

# LA FAMOSA “CURA DEL FERRO”

**Il ministro Delrio** nella recente audizione alla Commissione Ambiente della Camera ha dichiarato che per far fronte alla gravissima crisi ambientale e per abbattere le emissioni inquinanti derivanti da un settore dei trasporti antiquato e inefficiente **"la prima strategia è la cura del ferro"**, con interventi strutturali e l'avvio di una programmazione puntuale in tema di mobilità sostenibile.

Poi, uno si immagina di uscire di casa e vedere progetti ferroviari avviati, nuovi treni e servizi efficienti, invece, i **soliti titoli roboanti** che, anche sulla stampa locale, **annunciano di imminenti avvii di lavori autostradali**: “Ti-Bre, via libera dal ministero. A breve i lavori”, e ancora “L’autostrada c’è, Milano no. Presentato il nuovo progetto di Stradivaria per la Cr-Mn”.

Cerchiamo nella notizia e troviamo che per contenere, si fa per dire, l’aumento dei costi della Cr-Mn, **il ferro ha preso il posto del calcestruzzo** nella costruzione dei viadotti.

Allora un dubbio ci assale: **che sia questa la famosa cura del ferro???**

**Forse sì, un patto di “ferro”**, oltre che di cemento e asfalto, che sancisce l’indissolubile unione di interessi privati tra le società Stradivaria spa e Autocisa spa, che premono per realizzare due anacronistiche quanto inutili autostrade, la cui possibile costruzione minaccia l’ambiente, la salute, l’economia di un territorio e quello che resta della bellezza del suo paesaggio.

**Speriamo proprio di esserci sbagliati** e che finalmente nel nostro paese si dia il via ad una nuova stagione, quella delle opere utili, moderne e ambientalmente sostenibili. Le autostrade guardano al passato della mobilità, **ferrovia + bici guardano al futuro** di una mobilità sostenibile.

**Mentre in Lombardia** solo il 7% delle merci viaggia su ferro e il 93% ancora su gomma, il **console elvetico Baumann** ci chiede, in attesa del nuovo tunnel del Gottardo, di potenziare con urgenza i collegamenti su rotaia verso la Liguria con l’obiettivo di eliminare i tir sulla strada. **L’Austria** tenta di nuovo di inibire il traffico su camion nei propri territori, cosa che accadrà non appena sarà ultimato il tunnel di valico del Brennero, con forti ripercussioni sull’economia italiana.

**RFI dispone già delle tecnologie** per una distribuzione efficiente e capillare delle merci su treno. Ma per rendere questa modalità competitiva c’è bisogno di una diversa politica degli incentivi fiscali, ora troppo a favore della gomma, e di nuove infrastrutture ferroviarie.

**Sempre di più**

**NO alle autostrade Cr-Mn e Ti-Bre  
SI alle alternative ferroviarie e ciclabili**

Piadena, lì 4 marzo 2016

*Coordinamento Comitati e Associazioni Ambientaliste del casalasco, mantovano e parmense*